



## **GILDA degli INSEGNANTI provincia di Venezia**

Sede: Cannaregio 472, 30121 Venezia - tel/fax: 041713773, 3881638560, 3296450329

e-mail: [info@gildavenezia.it](mailto:info@gildavenezia.it), [gildavenezia@virgilio.it](mailto:gildavenezia@virgilio.it) - sito web: <http://www.gildavenezia.it>

### **Verticali, orizzontali o a schema libero. Per un dibattito (mai avviato) sulla proposta di verticalizzazione delle scuole del comune di Venezia.**

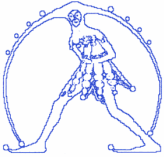
La proposta formalizzata nel mese di agosto dall'Assessore alle Politiche Educative del Comune di Venezia Miraglia di istituire nuovi Istituti Comprensivi nel territorio veneziano desta non poche preoccupazioni.

Anzitutto perché non sono chiare le necessità e le opportunità da cui scaturisce e, soprattutto, perché sembra muovere da una conoscenza astratta e poco approfondita delle singole realtà scolastiche. Si continua ad ignorare l'esperienza di Istituti Comprensivi sorti con la "razionalizzazione" del 1996 (Murano, Burano, Favaro Veneto ed altri in terraferma) così come le vicende delle stesse scuole che hanno subito accorpamenti "in orizzontale" (Morosini e Sansovino o Alighieri - Pisani per essere chiari) lasciate totalmente sole sul piano degli investimenti e del sostegno, di fronte a difficoltà notevoli in parte non ancora superate.

In secondo luogo perché tali operazioni finora non hanno prodotto alcun miglioramento dell'Offerta Formativa delle scuole, né sono state poste in grado di elaborare quelle strategie unitarie e condivise a favore degli alunni che spesso sono addotte come obiettivo primario della nascita degli Istituti Comprensivi; ma per le quali non vi è stato alcun investimento né in termini di personale né in termini di risorse, né tanto meno di progettualità del territorio. Queste esperienze sono rimaste finora totalmente affidate al corpo docente o alla presunta capacità di qualche dirigente più o meno illuminato. I quali ora non possono nemmeno più contare sulle possibilità che fino a pochi anni fa esistevano rappresentate da:

1. finanziamenti a progetti di istituto, oggi praticamente inesistenti;
2. orari aggiuntivi degli insegnanti o orari di compresenza, oggi totalmente assorbiti dalla necessità delle sostituzioni;
3. figure professionali in grado di intervenire in ordini di scuola diversi, totalmente "scomparse";
4. possibilità di sviluppare percorsi unitari, anche attraverso l'aggiornamento e la formazione, oggi inesistente per la necessità di far fronte quotidianamente ad "emergenze" di diverso tipo, dalla presenza crescente del disagio e della disabilità, a quella degli alunni stranieri, in un contesto di classi sempre più numerose.

In questo quadro a dir poco sconcertante circola alla metà di agosto 2007 un prospetto di riorganizzazione e creazione di strutture di cui non vi è certamente urgenza e necessità, visto che quasi tutte le istituzioni scolastiche sono dimensionate secondo i parametri previsti (con l'eccezione dei comprensivi delle isole). A meno che lo scopo non sia quello di operare risparmi sul personale direttivo e di segreteria creando delle situazioni difficilmente gestibili perché privi di un progetto didattico che ne abbia presupposto la genesi, per il numero medio di alunni per istituto comprensivo previsto (oltre 900) e la dislocazione nella città. A tutto ciò bisogna aggiungere che non sono finora stati presi seriamente in considerazione aspetti sicuramente imprescindibili quali:



## **GILDA degli INSEGNANTI provincia di Venezia**

Sede: Cannaregio 472, 30121 Venezia - tel/fax: 041713773, 3881638560, 3296450329

e-mail: [info@gildavenezia.it](mailto:info@gildavenezia.it), [gildavenezia@virgilio.it](mailto:gildavenezia@virgilio.it) - sito web: <http://www.gildavenezia.it>

- a) l'andamento "storico" delle iscrizioni della popolazione scolastica nei diversi ordini di scuola;
- b) la nascita e la crescita di nuove scuole paritarie o parificate;
- c) l'idoneità degli edifici scolastici attuali, spesso insufficienti anche per attività didattiche ed educative di livello minimo;
- d) alcune ipotesi di "sostegno" alle nuove realtà scolastiche che vadano al di là dell'estensione del servizio mensa (che non brilla certo per gradimento) o degli "Itinerari educativi", che pure strutturano lodevoli ed utili iniziative ma non hanno la possibilità di incidere sulla didattica e sulle questioni educative che dovrebbero essere alla base dell'istituzione di una nuova e migliore tipologia scolastica caratterizzata, teoricamente, dall'unitarietà dell'Offerta Formativa;
- e) e non ultimo, senza aver aperto un dibattito fra gli insegnanti che nella scuola lavorano ma individuando come interlocutori privilegiati delle scuole i dirigenti scolastici (che in alcune realtà però sono stati semplicemente incaricati).

Di fronte all'assenza di questi elementi di analisi le preoccupazioni della Gilda degli insegnanti di Venezia non sono pertanto motivate da un'opposizione di principio, ma sorgono dalla consapevolezza che se un'operazione del genere nasce per garantire una maggiore qualità nella scuola pubblica devono anzitutto essere diversi i presupposti di partenza. Ovvero un'analisi attenta della realtà attuale, un'ipotesi coerente rispetto alla diversificazione dell'Offerta Formativa nel territorio ed alla dislocazione ottimale delle scuole, la conoscenza degli strumenti e dei mezzi indispensabili a sostenere un'iniziativa del genere. E quindi bisogna chiarire fin dall'inizio i compiti e le responsabilità sia dell'Ente Locale, che non può essere protagonista solo nella fase di proposta per poi disinteressarsi delle strutture che ha voluto costruire, sia dell'Amministrazione scolastica.

E' evidente quindi che un'operazione di questa complessità non può avvenire nei tempi che sono stati prospettati e all'insaputa, dei docenti, dei cittadini e dei loro rappresentanti nelle amministrazioni locali dei problemi, delle difficoltà e delle opportunità con cui la prospettiva indicata deve fare i conti. A meno che la fretta e la superficialità che hanno finora caratterizzato l'iniziativa non nascondano la volontà - manifestata in tempi recenti anche a livello nazionale - di impoverire prima e smantellare poi, la scuola pubblica a favore di quella cosiddetta paritaria, che già ha conquistato notevole terreno nella nostra realtà cittadina.

In questo senso la Gilda degli Insegnanti della Provincia di Venezia chiede all'Amministrazione Comunale e alla Direzione Scolastica Regionale di aprire un dibattito con la popolazione, con i Collegi docenti, con il personale ATA e con i dirigenti coinvolti nei proposti processi di verticalizzazione per arrivare con serenità ad un piano di riordino delle scuole della Città Storica che sia soprattutto legato alla valorizzazione degli aspetti formativi e didattici che devono essere garantiti e potenziati nella scuola pubblica dello Stato.

Si chiede pertanto che le eventuali decisioni siano prese con effetti solo a partire dall'anno scolastico 2009-10 evitando scelte frettolose e controproducenti per la qualità dell'Offerta Formativa della nostra città.

Venezia, 14 agosto 2007



**Gilda degli insegnanti  
della provincia di Venezia**